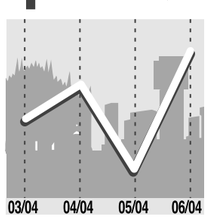
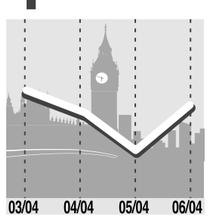
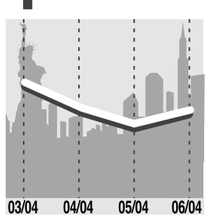
MILANO MIBTEL (+3,23%) 31262,00



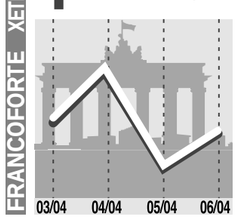
LONDRA FTSE (+1,43%) 6451,10



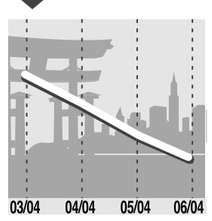
NEW YORK DOW JONES ore 20,30 (+0,71%) 11112,40



FRANCOFORTE XETRA DAX (+1,57%) 7446,21



TOKYO NIKKEI (-1,17%) 20223,00



LAVORO

Il Tesoro: meno contributi per i bassi salari

FRANCO BRIZZO

Ridurre gli oneri sociali sui lavoratori con le qualifiche più basse: è questa l'ipotesi alla quale stanno lavorando ai miniteri del Lavoro e del Tesoro per alleviare la piaga della disoccupazione, in particolare nel Mezzogiorno. Lo ha fatto sapere Paolo Onofri, consigliere di Giuliano Amato per le politiche sociali e da poco anche responsabile economico dei Democratici. Una riduzione degli oneri sociali avrebbe, ha osservato Onofri, effetti diversi al Nord e al Sud: dove c'è piena occupazione si tradurrebbe in salari più alti, mentre nelle zone ad alta disoccupazione come quelle del Mezzogiorno comporterebbe un taglio del costo del lavoro e una migliore occupabilità.

LAVORO

€conomia

MERCATI

RISPARMIO

LA BORSA

MIB-R	0	0
MIBTEL	31.262	+3,23
MIB30	46.085	+3,13

LE VALUTE

DOLLARO USA	0,962
-0,005	0,967
LIRA STERLINA	0,607
-0,001	0,608
FRANCO SVIZZERO	1,572
-0,001	1,573
YEN GIAPPONESE	101,040
-0,670	101,710
CORONA DANESE	7,448
0,000	7,448
CORONA SVEDESE	8,301
-0,027	8,329
DRACMA GRECA	334,850
+0,030	334,820
CORONA NORVEGESE	8,133
-0,024	8,157
CORONA CECA	36,290
+0,007	36,283
TALLERO SLOVENO	203,545
+0,155	203,390
FIORINO UNGHERESE	258,930
+0,020	258,910
ZLOTY POLACCO	4,036
-0,034	4,070
CORONA ESTONE	15,646
0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,575
0,000	0,575
DOLLARO CANADESE	1,394
-0,013	1,407
DOLL. NEOZELANDESE	1,920
-0,011	1,932
DOLLARO AUSTRALIANO	1,596
+0,001	1,595
RAND SUDAFRICANO	6,334
-0,040	6,374

I cambi sono espressi in euro.
1 euro= Lire 1.936,27

Fisco, '99 da record per le entrate

«Almeno 8.500 miliardi in più frutto della lotta all'evasione»

ROMA Bottino ricco per l'erario nel 1999. Il Fisco ha incassato 606.497 miliardi di lire, al netto delle compensazioni e dei rimborsi, con una crescita del 7,2% rispetto all'anno precedente. Se non si contano gli importi "restituiti" ai contribuenti sotto forma di rimborsi e compensazioni le entrate hanno raggiunto quota 640.923 miliardi, con una cresita dell'8,8% rispetto ai 588.930 miliardi del '98. Il Fisco ha quindi incassato nel '99 al netto dei rimborsi 40.558 miliardi in più.

Secondo le Finanze, l'incremento di gettito è dovuto sia ad un effetto Irap sia al recupero spontaneo di base imponibile (con il conseguente pagamento di imposte priva evase al fisco e ora invece pagate con regolarità). Forte crescita, poi, ha registrato anche il gettito del settore lotto e lotterie, salito di quasi 7mila miliardi (del 50,6%) in un solo anno. Dall'analisi del gettito "netto" (che consente un migliore confronto con gli anni passati) le entrate delle imposte dirette sono aumentate del 7,5% (cioè di 23.176 miliardi) e quelle indirette di 6,7% (cioè 17.382 miliardi). In particolare l'Irpef e l'Irpeg hanno fatto registrare tassi di incremento del 10 e del 43,1%, raggiungendo rispettivamente i 227.937 e i 63.956 miliardi. La buona performance - spiega il ministero - è dovuta in parte ad un effetto di rimbalzo dell'Irap. L'avvio della riforma ha infatti cancellato alcune imposte che prima erano deducibili dal reddito aumentando così gli importi dovuti. «Tale effetto - sottolinea il ministero - non esaurisce tuttavia l'incremento registrato». Rimangono da spiegare, infatti, 2.400 miliardi di maggiore Irpef e 6.100 miliardi di surplus Irpeg che non sono dovuti all'andamento dell'economia o ad una inasprimento di tasse. «Questi sovrappiù verificati - è scritto nel comunicato del ministero - provengono dall'emersione di nuova base imponibile, precedentemente occultata al fisco».

Tra le imposte l'Iva ha dato 275.154 miliardi (+3,5%) con un tasso di incremento del 5,8% sugli cambi interni e del 5,6% sulle importazioni. «La performance dell'Iva sugli scambi interni - spiegano le Finanze - rileva una cospicua emersione di base imponibile». Una lieve flessione si registra invece per le altre tasse su imposte e sugli affari (-2,5%), con un calo trainato dagli andamenti negativi dell'imposta di bollo (-10,4%) e di quella sulle assicurazioni (-17,3%): è un risultato - viene spiegato - dovuto alle riforme Bassanini che hanno drasticamente ridotto la certificazione bollata. Oltre al gettito dei giochi (20.001 miliardi, +58,7%) sono poi aumentate anche le imposte di registro (+14%) e ipotecarie-catastali (+12,1%) grazie alla ripresa del mercato immobiliare nel 1999.

IL FISCO DEL 1999
6.100 miliardi di Irpeg in più e altri 2.400 di Irpef in più rispetto alle stime

Il ministro delle Finanze Vincesco Visco e sotto Giovanni Consorte presidente dell' Unipol

IL CASO

Bruxelles (ri)avverte l'Italia: «Attenti a pensioni e debito»

ROMA Utilizzare il dividendo della maggior crescita economica nel 2000 e 2001 per perseguire obiettivi di finanza pubblica più ambiziosi ed accelerare la riduzione dell'«ancora elevato rapporto debito-Pil». Avviare «al più presto possibile» il riesame del sistema pensionistico e nuove riforme dei mercati del lavoro, che restano in prospettiva i principali nodi da sciogliere per l'Italia dopo il risanamento dei conti pubblici ed i notevoli progressi nella modernizzazione dei mercati dei capitali, nella liberalizzazione dei servizi pubblici, nell'alleggerimento degli oneri delle Pubblica amministrazione. Sono queste, per la Commissione Ue, le priorità cui il governo italiano deve ispirare la sua azione da concentrare anche sull'occupazione che, nonostante la maggior flessibilità del mercato del lavoro, non cresce, anzi. La ripresa economica in Italia mostra comunque una forte accelerazione e le attese sono che «rimarrà robusta» nel 2000 e 2001.

I rilievi più significativi della Ue all'Italia riguardano: la politica di bilancio (raccomandati obiettivi più ambiziosi nella crescita che dovrebbe superare il 2,2-2,6% sin qui previsto); i mercati del lavoro, il capitolo più critico e per il quale «necessitano misure strutturali di ampio respiro» (i tassi di occupazione sono bassi, la disoccupazione strutturale elevata, le differenze regionali forti); i mercati dei prodotti, dove l'Italia è in ritardo nel ridurre la quota di aiuti di stato non agricoli (in percentuale sul Pil è la più alta dell'Ue); il mercato dei capitali, dove si sono fatti progressi ma non su quello dei capitali di rischio.

E da Bologna è arrivato il commento di Vincenzo Visco. Per il ministro delle Finanze è possibile trovare una linea di equilibrio fra la necessità di ridurre il debito pubblico, come auspicato dalla Ue, e l'esigenza di proseguire nella riduzione della pressione fiscale: «La linea del Governo è quella di cercare per quanto possibile di ridurre l'imposizione sia per le imprese che per le famiglie. La linea della Comunità è quella di dire a tutti i Paesi di accelerare nella riduzione del debito pubblico. Penso che una soluzione tra queste due esigenze si possa trovare. La chiave di volta di tutto questo è la stabilità del livello della spesa pubblica. Questo è il vero punto».

IL FATTO

E Airbus lancia il super-jet a tre piani

DALL'INVIATO
GILDO CAMPESATO

TOLOSA Più esplicito di così il numero uno commerciale di Airbus, John J. Leahy, non poteva essere: «Non vedo l'ora che Alenia si unisca a noi ed in particolare al progetto dell'A3XX, l'aereo del futuro, il jet piu grande del mondo».

Proprio mentre il vertice di Finmeccanica sta valutando chi sara il prossimo sposo dell'industria aeronautica italiana - se l'inglese BAe Systems o la coppia franco tedesca Aerospatiale-DaimlerChrysler - da Tolosa si accentua il pressing perche Alenia entri nel progetto del super-jumbo europeo. Anche in passato le avances verso l'azienda di Finmeccanica non sono mancate, ma si sono arenate davanti al sostanziale silenzio italiano. Adesso, però, le richieste si fanno più pressanti ed insistenti.Il mega jet (due piani per i passeggeri, un terzo per le merci con una capacita di trasportare tra i 480 ed i 650 passeggeri a seconda delle configurazioni) sembra pronto a diventare dopo oltre 10 anni di progetti «da sogno a realtà» come ama dire in italiano Robert Lange, direttore marketing di Airbus.

Gia una decina di industrie aeronautiche si sono dette disponibili a partecipare ai costi di sviluppo ed una ventina di compagnie aeree si sono dichiarate interessate ad acquistare le nuove macchine. Tra esse non c'e Alitalia. Tuttavia, Klm figura tra quanti hanno partecipato agli studi di configurazione mentre all'inizio vi era anche Northwest, fresca alleata degli italiani. Non è perciò escluso che la compagnia guidata da Domenico Cempella possa entrare in gioco, sia pur indirettamente.Se Giugiaro ha già cominciato a disegnare i possibili allestimenti interni del futuro aviogetto, a Tolosa si pensa soprattutto ad Alenia come possibile compagno di strada in una sfida industriale che mira a rompere il monopolio Usa sui grandi jet a lunga distanza. Un monopolio detenuto da oltre 30 anni grazie al successo del «vecchio» 747.

Una sfida che comunque per i prossimi 20 anni varra circa 320 miliardi di dollari, 640.000 miliardi di lire. Non stupisce, dunque, che l'Airbus sia pronta a buttarsi in un progetto che fra ricerca e sviluppo vale circa 24.000 miliardi di lire. Troppi, comunque, anche per le casse di quello che è diventato il più grande costruttore di aerei al mondo dopo lo storico sorpasso dello scorso anno ai danni di Boeing. Di qui, dunque, la ricerca di alleati disposti ad investire sulla scommessa. «Alenia ha l'esperienza tecnologica, la competenza industriale e le conoscenze professionali necessarie ma deve decidere in fretta - insiste Lehay - Il lancio commerciale e previsto per fine anno. Per quella data il programma industriale deve essere pronto con la definizione dei partner strategici e delle aziende che parteciperanno alla produzione industriale». Un invito pressante al gruppo italiano ad entrare in Airbus (si parla di una quota del (5%)? Piuttosto, uno stimolo a decidere in fretta: «Ai soci del consorzio sara riservato il 60% del lavoro ma il resto verra dato all'esterno», spiega ancora Lehay.

Da Roma, però le risposte tardano a venire. Un po' perché l'imminenza della privatizzazione aumenta l'incertezza sulle scelte strategiche; un po' forse perché non si crede del tutto alla realizzabilita e convenienza economica di un progetto tanto ambizioso. «Anche il 747 è partito fra molto scetticismo ed incredulità. Poi è stato un grande successo. Così sarà anche per l'A3XX il successore del 747». A Tolosa ne sono così convinti che hanno già fissato la data del primo volo: la metà del 2004, per entrare regolarmente in servizio dall'ottobre dell'anno successivo.

Unipol compra la Meie da Telecom

E i bolognesi rilevano da Generali anche Navale e Aurora

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Unipol fa triplo «strike». Oltre alla maggioranza di Meie, la compagnia di casa Telecom da tempo oggetto di desiderio dei bolognesi, ha acquisito ieri anche due controllate di Generali, cioè Aurora e Navale assicurazioni. Le operazioni consentono al gruppo controllato dalle cooperative aderenti a Legacoop di raddoppiare la quota di mercato - dal 2,8 al 4,6% - e di entrare tra le «top 6» (prima erano al nono posto) del panorama assicurativo italiano. Il tutto ad un «prezzo» complessivo di circa 1.150 miliardi (da reperire con un aumento di capitale), di cui 670 finiranno nei forzieri Telecom, e 480 in quelli Generali. Le acquisizioni annunciate ieri confermano la strategia «espansiva» deliberata nell'ultimo Cda Unipol. E non è detto che la «campagna acquisti» di Giovanni Consorte e compagni sia finita qui. L'operazione Meie, poi, segna uno spartiacque anche in casa Telecom: si tratta della prima cessione di attività non-core, quindi della prima effettiva realizzazione del «Colaninno-pensiero» sulle linee di sviluppo del gruppo.

L'accordo con Generali per il 100% di Aurora e il 98% della Navale è arrivato repentino e senza anticipazioni o indiscrezioni di sorta. Più lungo e faticoso quello con Telecom, di cui gli ambienti finanziari parlano fin dalla conclusione dell'Opa dei «padani» (Colaninno e Gnutti), con cui i bolognesi avevano allacciato rapporti attraverso la Bam (Banca agricola mantovana). Si è arrivati alla stretta finale dopo una selezione di 20 offerte, ridotte nella short-list a tre (probabilmente Sai e Fondiaria). Con l'accordo di ieri Unipol acquisisce il 51,2% di Meie assicurazioni e il 51 della controllata Meie Vita, un gruppo che ha chiuso il '99 con risultati brillanti: raccolta premi per circa 1.200 miliardi di lire (+28%, con un +34 solo nel ramo Vita che ha registrato 274 miliardi di raccolta) e un utile netto aggregato di 22 miliardi (+122%). Meie ha in portafoglio 700mila assicurati, è titolare di 400 egenzie con circa 500 dipendenti.

Positivi anche i risultati di Aurora e Navale. La prima nel '99 ha aumentato la raccolta premi del 14,3% (700 miliardi), con un aumento del 27% nel ramo Vita. La sua struttura di vendita, distribuita su tutto il territorio nazionale, è composta da 374 agenzie. Navale, che occupa settori altamente specializzati, come i trasporti e il turismo, ha raccolto premi nel '99 per circa 135 miliardi. Aggregando la raccolta delle società acquisite con quella del gruppo Unipol nel '99 (3.585 miliardi), si arriva a circa 5.600 miliardi di premi, di cui 1.900 nel ramo Vita (34%) e 3.700 nel Danni (66%). Il numero di assicurati dal nuovo gruppo passerà dagli attuali 2,5 milioni a circa 3,7 milioni, mentre la rete del gruppo Unipol, attualmente composta da 1.800 punti vendita, supererà le 2.500 agenzie.

FESTA DEL TESSERAMENTO 2000
SEZIONE TRASPORTO DS ATAC - ROMA

"Il centrosinistra per la mobilità sostenibile, per lo sviluppo e la modernizzazione delle aziende, per il rispetto dei diritti dei lavoratori e per la nuova occupazione; per un migliore e maggiore servizio di trasporto ai cittadini":

VENERDÌ 7 APRILE, ore 19,00
locali delle Officine Centrali ATAC - Via Prenestina, 45 - Roma

Partecipano:
Goffredo BETTINI, capolista Ds elezioni regionali
Michele META, assessore reg. mobilità, candidato Ds elezioni regionali
Walter TOCCI, vice Sindaco Roma e assessore Ds mobilità
Roberto MORASSUT, capogruppo Ds Comune di Roma
Nicola ZINGARETTI, Segretario Federazione Ds Roma

Introduce:
Stefano CAROSELLI, segr. sez. Ds Atac Roma

Sono invitati:
Stefano BIANCHI, segretario Camera del Lavoro Cgil Roma
Carlo ASFOCO, segretario regionale Filt CGIL
Sergio SCALIA, responsabile TPL Fed. Ds Roma

Organizzazione Sez. Ds ATAC Roma
Gruppo consigliare Ds Roma - Federazione Ds Roma

MESSAGGIO ELETTORALE - COMMITTENTE: MICHELE NATALE-SPADAVECCHIA - VIA DEL CARAVAGGIO, 91 - 00100 ROMA